

AMBIENTE

Caderzone non ha messo un suo rappresentante all'interno del Comitato

Walter Ferrazza si siede nel Parco

Come previsto è stato eletto nuovo presidente

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - Copione rispettatissimo: la cabina di regia dell'alta Rendena, regista **Michele Cereghini** (sindaco di Pinzolo) ha funzionato: **Walter Ferrazza** (classe 1974, ingegnere con studio privato, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Pinzolo, nonché sindaco di Bocenago) è il nuovo presidente del Parco naturale Adamello Brenta. L'elezione era ampiamente prevista. L'unico a pronosticare che fosse una «bufala» era stato il presidente uscente **Joseph Masè**, che ha

Il giudizio

“



Non so perché Masè abbia liquidato la mia presidenza con un giudizio sprezzante

Walter Ferrazza

aperto la seduta di insediamento l'altra sera (in presenza) abbandonando subito dopo la seduta. Cabina di regia dell'alta Rendena, con un unico dissidente: il sindaco di Caderzone Terme **Marcello Mosca**, che nonostante le sollecitazioni non ha messo un suo rappresentante nel Comitato.

Ferrazza farà ticket con **Monica Marinelli**, vicesindaca di Ville d'Anania, che sarà la sua vice. Il colpo d'occhio offerto dall'ampia sala del

Comune di Strembo era senz'altro inedito per chi era abituato a vedere gli oltre 60 consiglieri, ridotti a meno di 30 dalla riforma Tonina. Sarà quell'atmosfera inedita, insieme al fatto che tutto era stato prestabilito, a suscitare, soprattutto in qualcuno dei membri nuovi, un senso di disagio, quasi di rassegnazione. Così ci è stata trasmessa.

La nuova Giunta è un mix ben shakerato di equilibri geografici (tutte le valli sono rappresentate) e di genere (tre donne e tre uomini). A rompere i tabù tradizionali, dopo 33 anni dalla nascita del Parco, entra nel governo perfino un'ambientalista, sia pure sotto mentite spoglie.

Allora vediamo la nuova Giunta. **Monica Marinelli** (vicesindaca di Ville d'Anania, la più votata, con 22 suffragi) come detto sarà pure la vice di Ferrazza. In termini di preferenze seguono **Piero Bertolini** (rappresentante delle Regole di Spinale e Manez, confermato nell'incarico, visto che già ricopriva il ruolo nella Giunta), **Cornelia Donini** (unica rappresentante dell'altopiano della Paganella) e **Giovanna Molinari** (di Bondo, rappresentante di Sella Giudicarie, da collocarsi fra gli ambientalisti, considerato il suo impegno contro le centraline sul torrente Arnò) tutti e tre con 21 voti, **Achille Onorati** (imprenditore nel settore degli inerti, vicesindaco di Comano Terme) 18, **Manrico Moschetti** (consigliere di Strembo) 16.

E il presidente che dice? «Sono molto contento – esordisce – perché ho sempre avuto una donna nei panni di vicesindaco. Il fatto che anche al Parco sia una donna mi fa piacere, perché conosco la capacità delle donne di gestire la cosa pubblica. Tra l'altro è la prima volta nel Parco, cosa che mi ha ancora più piacere. Poi – si lancia in un complimento al presidente – Monica è proprio brava».



IN BREVE

Lasciando andare le donne, pensiamo ai programmi? «Guardi – risponde Ferrazza – il programma l'ho scritto: contiene priorità generali e puntuali. Ora mi aspetto che la Giunta ed il Comitato di gestione lo arricchiscano con ulteriori contributi. Naturalmente, se devo fare qualche accenno, ritengo che sia necessario puntare sulla ricerca, perché è la conoscenza dei problemi ambientali che ci dà la ricetta per intervenire e per operare le scelte».

Usciamo dal serio. Insomma, Ferrazza, quella doppietta in mano da presidente del Parco... Non è piaciuta granché agli ambientalisti. «Ma no – si difende – io sono un cacciatore wilderness. Io sono un difensore della salvaguardia ambientale.

Secondo me c'è lo spazio per lavorare insieme fra le varie anime del Comitato».

Per finire, perché il presidente Masè ha mostrato così poca stima nei suoi confronti? Si sente che Walter Ferrazza ha imparato l'arte della diplomazia: d'altronde la sua pur breve esperienza governativa è servita a qualcosa. «Non so perché abbia liquidato la mia presidenza con un giudizio sprezzante. Di sicuro so che, come ho detto, il primo compito è lavorare nel segno della continuità. E lavorare nel segno della continuità significa confrontarsi anche con gli amministratori passati. Alcuni li ho già chiamati. Lo farò anche con Joseph, che conosco pure come amministratore locale».